ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ELEZIONI

Le notizie contraddittorie, pubblicate dai giornali meglio informati della capitale, in questi ultimi giorni, hanno posto il pubblico in condizione di leggere i diari politici con la preventiva convinzione di non credere una parola di quanto fossero per apprendere dalla lettura dei diari medesimi.

Neanche noi sappiamo farci un criterio esatto della posizione politica attuale, e meno che meno prevedere quale scioglimento avrà la situazione creata all'attuale ministero dal voto del cinque marzo.

Se però — come effemeridi importanti e ben informate lo affermano — avesse a trionfare l'idea di sciogliere la Camera, per indire le elezioni generali ad una brevissima scadenza, noi, soli in Friuli a combattere nel campo del giornalismo democratico liberale, non vogliamo trovarci nella lotta davanti agli avversari senza avere preventivamente dato un'occhiata, od almeno, una pulita alle armi che con lealtà, sì, ma con intenzioni decise e risolute adopreremo nella battaglia.

Politicamente parlando, il passato senza macchia del nostro Friuli, ci dà speranza che la vittoria sia per arridere nuovamente alle nostre armi.

Gli elettori friulani del resto — che le questioni politiche giudicano con criteri di stretta logica e non alla stregua della *disciplina di partito* — sono in grado di apprezzare se meriti o no di venire appoggiato con i loro suffragi un governo che il senso morale e la logica calpestò sotto i piedi, senza riguardo alla indignazione ed alle rimostranze della grande maggioranza dei cittadini d'Italia.

Confortati dunque dal pensiero che la maggior parte degli elettori friulani, nel gran giorno della lotta saranno con noi — col partito cioè che, disapprovando gli ibridissimi *trasformisti*, vuole al governo uomini di provata e *salda* fede liberale — attendiamo senza paura la pubblicazione del decreto che, sciogliendo la Camera, convocherà i comizi per le nuove elezioni generali.

A. P.

MENTRE SI ASPETTA....

I giornali della capitale, scrive il *Resto del Carlino*, sono ancora discordi nel dire quanto abbia risoluto il ministero per fare uscire, bene o male, Camera e paese da una situazione politicamente disastrosa. Qualche organo romano crede ancora possibili accordi fra gabinetto e dissidenti per rimandare ad ottobre la convocazione dei collegi; altri danno invece per sicuro che il ministero presentandosi alla Camera tal quale è oggi inaugurerà una nuova sessione. Noi non crediamo che simili soluzioni abbiano possibilità di passare nella pratica, la prima perchè ripetutamente ed inutilmente tentata; l'altra perchè [illegible] la sessione, Camera e Senato hanno inflitto due scacchi al ministero che uniti agli altri [illegible] dal punto politico. Quindi noi crediamo sempre alla imminenza delle elezioni rese necessarissime, e da tutti desiderate per ridare ad un governo qualunque un po' di energia e di vitalità.

E appunto in vista del bene del paese è già nata una agitazione elettorale, ora latente, ma che scoppierà manifestamente appieno, quando sarà ufficialmente noto il giorno in cui piacerà al governo convocare i comizi.

* *

Un articolo dell'*Opinione* sui deputati affaristi ha fatto il giro dei giornali. Lo strano si è che il chiasso maggiore è stato fatto dai giornali conservatori, e trasformisti; da coloro che esclusivamente contribuirono a tenere al potere l'on. Depretis, a cui si vede in gran parte quella corruzione che ha corrotte le coscienze di molti deputati, facendone tanti sensali del proprio voto.

L'*Opinione* e gli organi minori del partito moderato portano quindi un colpo nuovo e grave al governo del trasformismo. Il tutto sta a vedere se essi finiranno anche stavolta — dopo aver combattuto il governo — per sostenerlo perfino nei suoi affaristi, o vorranno combatterli e così predicar bene, senza razzolar male. D'altra parte è accolta con credito la notizia che i moderati tentino di ritornare alla Camera come partito, visto l'esaurimento dell'on. Depretis, e porre fine a quel contratto politico bilaterale per cui essi imponevano al Depretis ministri del loro partito, e quegli li accettava pur di rimanere in eterno a capo dei ministeri.

Ciò sarebbe anche logico, e così i conservatori dopo aver fatto un mezzo passo in avanti ritornerebbero alla loro immobilità, nella quale si adagiano tanto bene e dalla quale escono solo per mistificare il paese.

I partiti preparandosi alla lotta cercano alleati. L'alleanza fra progressisti e radicali è già propugnata dalla stampa liberale e troverà per un complesso di circostanze chiare, anche stavolta un terreno favorevole. In altri paesi d'Europa simili unioni si sono sempre strette, e con successo sì grande da mettere in evidenza la grande utilità ed il vantaggio immediato che ne sente la causa dei popoli.

In Inghilterra i radicali si presentano sempre alle urne col grande partito dei *Wighs*, e tale unione non si limita solo alla lotta elettorale ma continua fino nella formazione dei gabinetti. I conservatori nostri pieni di tanta ammirazione pegli usi politici degli inglesi, è sperabile concepiranno stavolta un'unione di forze che è in fine precaria, e non implica per parte d'alcuno nessuna rinuncia ai propri ideali. Combattere la menzogna eretta a sistema politico, fare argine ad una reazione che tutto corrompe, sospingere i governi ad una evoluzione benefica nel sistema tributario e nelle riforme politiche, persuade i democratici a non rigettare alleanze decorose con elementi affini anzichè chiudersi isolati in una rocca e sostenere da soli una lotta ineguale contro chi dispone di mille influenze, e fa uso del potere per scopi elettorali. Per raggiungere il bene, la democrazia accetta il meglio od il meno male.

In Italia

Per le elezioni politiche.

Genova. In vista delle elezioni generali, si procede all'unione dei progressisti e dei radicali in questa città; essi si accorderanno su una lista unica nella quale figureranno due candidati dei progressisti e due radicali.

Savona. Mentre l'altro ieri a Savona furono venduti all'asta pubblica i beni dell'eredità paterna di Sbarbaro, la sua candidatura è già posta per le prossime elezioni, ed è sostenuta da un forte comitato, che combatte al grido di « vogliamo deputato di Savona l'esule nostro concittadino ».

Bologna. Il partito democratico prevedibile si unirà col partito progressista pentarchico: in questo modo, la vittoria sarebbe completamente e preventivamente assicurata.

Livorno. Una candidatura che è nell'animo di tutti, che tutti accolgono con amore, che è circondata dalla generale simpatia è quella di Carlo Meyer. Se l'antico deputato di Livorno consentisse a tornare in palestra, avrebbe vittoria completa, splendida: il nome del Meyer è uno di quelli che affascinano, che trascinano, che s'impongono.

Il Re a Genova.

Si assicura che il Re si recherà nel prossimo giugno a Genova per assistere alla inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele.

Il Gerente di Sbarbaro.

Dicesi che sia stato spiccato mandato di cattura contro il gerente del giornale di Sbarbaro: *La penna d'oro.*

La calma nel Pavese.

Nessun contadino, nessuna dimostrazione in città.

Le campagne sono quietissime; parte dei contadini hanno ripreso i lavori, parte lo riprenderanno quanto prima.

La salute pubblica in Italia.

Brindisi. Dal mezzogiorno del 18 a quello del 19 casi 8; morti 2 dei precedenti.

Milano. Domenica, scrive l'*Italia*, si era sparsa la voce di un nuovo caso sospetto di colèra, seguito da morte, avvenuto in via Gozzadini.

Ci siamo recati sul luogo per avere informazioni e abbiamo saputo che un caso identico a quello del Buzzetti era bensì avvenuto, pure con esito letale, ma che risaliva a quindici giorni or sono.

Furono prese le stesse misure di precauzione che pei fratelli Buzzetti, e l'autorità riuscì a tenerlo celato.

Lo Stefano Buzzetti morto l'altro giorno di colèra, o di gastro-enterite, secondo i *registri* dello Stato civile, era da poco tempo di ritorno da un viaggio a Padova, dov'erasi recato nella speranza di trovarvi un collocamento.

Genova. Il ministero dell'interno ha mandato speciali istruzioni telegrafiche al prefetto di Genova per qualche caso sospetto, verificatosi nella città.

Ostuni. Si annunziano tre nuovi casi ad Ostuni.

Lecce. Qualche caso di colera asiatico o di colerina, o di colera sporadico è scoppiato anche in questa città, sinora immune.

Dei colpiti due sono morti.

Trieste. Abbiamo la poco assicurante notizia di un caso sospetto all'Ospitale militare.

Si tratta di un soldato che non ebbe il benchè minimo contatto con persone giunte dal vicino regno.

Il suo stato è piuttosto grave.

L'ordinanza sanitaria del Ministero dell'Interno.

Roma 19. L'ordinanza sanitaria del ministero dell'interno dispone:

Le navi provenienti dal litorale adriatico fra i confini austriaci e il capo Santa Maria di Leuca con traversata incolume diretto a qualunque altro punto del regno, verranno sottoposte a sette giorni di osservazione da scontarsi in Augusta nella Sicilia, nel golfo degli Aranci nella Sardegna, a Taranto, Gaeta, Porto Santo Stefano per i rimanenti punti.

In caso di malattia sospetta è prescritta una quarantena di rigore di 21 giorni nel lazzaretto di Asinara.

L'ammissione alla pratica delle navi con passeggeri si concederà in seguito a visita medica ed attestato medico a bordo dopo compite le *misure igieniche* volute e accertato nessun indizio di malattia sospetta.

Le navi provenienti dal litorale italiano, fuori l'indicato dell'Adriatico, arrivando in Sicilia e in Sardegna, si sottoporranno ad una speciale visita medica.

All'Estero

Gladstone ed i suoi progetti.

Il progetto d'acquisto dei latifondi dell'Irlanda, presentato da Gladstone al Parlamento, è accolto dalla maggioranza liberale con meno favore che non il progetto per l'autonomia, perchè *molti radicali rifuggono dall'idea* di tassare i contribuenti a vantaggio dei *landlords* (grandi proprietari fondiari).

Continua, intanto, l'opposizione dei conservatori (non perchè il progetto non sarebbe ad essi accetto, giacchè la maggior parte dei *landlords* sono conservatori, e guadagnerebbero dal riscatto delle terre) in odio a Gladstone ed al partito liberale.

Prevedesi un'intesa prossima degli ex-ministri Chamberlain e Trevelyan cogli avversari di Gladstone. Temesi assai che Hartington e Goschen, i più influenti dei *whigs* (liberali moderati), si siano gettati in braccio ai conservatori.

Gladstone parte questa sera pel castello di Hawarden, sua residenza campestre.

Sperasi che si recherà nel suo Collegio del Midlothian (Scozia) per farvi una campagna extra-parlamentare, a fine di influire sull'opinione pubblica.

I Senatori in Spagna.

Madrid 19. Nelle elezioni senatoriali a Madrid riuscirono 87 ministeriali e 48 conservatori.

Il governo ha pure la maggioranza nelle provincie.

Le inondazioni in America.

Montreal 19. Le inondazioni nella regione di Montreal sono terribili e disastrose. Le perdite salgono ad alcuni milioni di dollari. Temesi che vi siano numerose vittime.

---

6 APPENDICE

Chi nasce nudo e chi colla camicia

NOVELLA

Vero. E dessi arrivarono fino a designare certi giorni, quando l'uno senza l'altro l'andavano a trovare, o vedevano Anastasia, o le facevano la corte. Essa era egualmente amabile coi due giovani. Pareva che ella non desse la preferenza nè all'uno nè all'altro.

E fu ciò che decise Pancrazio una sera verso mezza notte, a dar sfogo ai suoi sentimenti in un poema; ei rimase seduto fino al mattino nella sua camera davanti a due spaventevoli candele di sego, e partorì sei strofe, dopo di aver sudato altrettante goccie di sudore quante ne avea versate di lagrime.

Ei fu tanto commosso alla lettura del suo proprio poema, che non dubitò punto un istante dell'effetto, che produrrebbe sulla gentile Anastasia, e ch'ei giudicò affatto onesto di lasciare il suo amico dar uno sguardo al suo canto. Lo andò a trovare, assunse un fare grave e cominciò:

— Rispondimi francamente: Anastasia t'ama?

— Francamente, non lo credo.

— Non crederesti che una poesia al caso non la commoverebbe?

— Io credo di sì, rispose Servaziano, e precisamente, io stava per comunicarti ancor io la mia poesia, del resto, è compiuta.

La cavò di tasca.

— Anche la mia, esclamò Servaziano. Io avea l'intenzione di venir a trovarti per leggerla.

Pancrazio si pose in mezzo della camera e declamò le sue strofe con una voce ferma da prima, ma che poi l'andava spegnendo nei singhiozzi.

— Ebbene, domandò quando l'ebbe terminata, che ne pensi?

— Io la trovo migliore della mia.

— Non far il modesto, disse Pancrazio, su, leggi la tua.

Servaziano declamò il suo poema, che Pancrazio ammirò assai e li confrontò coi versi di Puschine.

Lo stesso giorno, Anastasia ricevette le due poesie, scritte ambedue su carta rosea. Essa le trovò belle, lodò il talento dei giovani poeti, ma non ne fu tocca per nulla.

La sua immaginazione andava pur lontano. Essa sognava duelli, rapimenti ed ogni sorta di cose divertenti. Essa sognava altresì delle passeggiate in gondola, e delle serenate. Sì, delle serenate. Essa le adorava, le serenate; essa ne parlava spesso, e con estasi. E così, quando venne il suo natalizio, Pancrazio immaginò di offrirgliene una. Servaziano naturalmente, accarezzò lo stesso progetto. La loro cattiva stella li consigliò questa volta a non comunicarsi il loro piano; per una ragione ben semplice. Si può mandar ad una ragazza due poemi in una volta, ma non si può offrire due serenate. L'armonia, da se sola si oppone. L'era una bella notte stellata. L'aria carica di quell'agreste profumo che scende in primavera nei dintorni dei villaggi galliziani. Non s'udiva che il romore d'un piccolo ruscello e, di quando in quando, l'abbaiare di un cane ovvero il grido della guardia notturna che sorvegliava i campi ed il villaggio. Pancrazio ravvolto in un lungo mantello nero, col cappello di paglia sulla testa, una chitarra a tracolla e rattenuta da un nastro azzurro tutto sciupato, si presentò dinanzi alla canonica. Ei avea composto una canzone e vi avea lui stesso adottata la melodia, sperando così far ad Anastasia una doppia sorpresa. A dir il vero, Pancrazio non avea gran trasporto per le serenate; gli mancava l'audacia ed un certo buon onore; il suo cuore batteva violentemente, e gli pareva che qualcuno si pigliasse giuoco di lui. Solo non sapeva chi.

Le stelle aveano degli sguardi furbeschi e tremolanti come gli occhi d'un uomo che beffa, gli alberi sordamente susurravano, quasi parlassero fra loro e si raccontassero le loro strette; i fiori dolcemente si muovevano, ei udì prima uno sghignazzamento, poscia lo sgradito grido della civetta. Si guardò a destra poscia a sinistra, dietro lui, per esser sicuro. Tossì, si raschiò la gola, si avvolse nel mantello in foggia pittoresca, pose il cappello sull'orecchio, afferrò la sua chitarra, ma senza osare farne uscir la nota; non tentò mai preludiare. D'un tratto udì un passo lento e muto, come quello d'un individuo che si nasconde. Tornò mettere il cappello sugli occhi e fè scomparire la sua chitarra, proprio nel momento che passava un individuo, vestito come lui d'un cappello di paglia e di un mantello. Era Servaziano che nascondeva sotto al travestimento una chitarra trattenuta da un nastro rosso affatto nuovo, comperato proprio quel giorno da un ebreo. Il puntello della faccenda, fu che quando i due anarchici si videro, l'uno e l'altro si pigliarono pel guardiano notturno, che era facilmente riconoscibile dal suo lungo mantello e dal suo cappello a larghe tese, a forma di cometa.

Da principio i due amici esitarono a farsi conoscere, si tirarono bruscamente nell'ombra persuasi che il guardiano, pel quale essi si pigliavano l'un l'altro, passerebbe oltre tranquillissimamente. Dopo un istante, e tutto stando quieto Pancrazio prese coraggio, scivolò fino all'angolo della casa e si guardò con precauzione all'intorno, e si scontrò per disgrazia con Servaziano; i due giovanotti, spaventati rinculatono precipitosamente.

— Non la sarebbe la più bella cosa azzuffarsi col guardiano, là sotto le finestre d'Anastasia, pensò Pancrazio.

— Mi è impossibile incominciar la mia serenata, si disse Servaziano, finchè costui, che sicuramente si tiene nello stomaco un quinto d'aquavite, sta là a farmi la tira.

Aspettarono ancora un lungo momento; poscia il naso ridurvo di Servaziano si mostrò all'angolo della casa; due minuti dopo comparve quello all'insù di Pancrazio. Ambedue scomparvero immediatamente.

— Non c'è dubbio, costui mi spia, pensò Servaziano. Per chi mi piglia? Per un vagabondo, sicuramente.

— Ei si immagina che io voglia introdurmi clandestinamente nella canonica, disse Pancrazio ed ei non si muove, egli aspetta.

Trascorsero alcuni istanti. I due nasi si profilarono ancora una volta all'angolo della casa, e si ritirarono molto irati.

— Non resta proprio che ritirarsi per qualche tempo, onde allontanare i suoi sospetti. Tale fu il pensiero che venne in mente ai due giovanotti nello stesso istante.

Essi si allontanarono ambedue, sulla punta dei piedi, ognuno per una direzione differente. Ma non s'erano ancora allontanati cento passi che una voce melodiosa risuonò nel giardino. Pancrazio e Servaziano si ebbero un terribile presentimento. Essi aveano per rivale un bello e giovine teologo; ancor lui faceva la corte ad Anastasia; ed ei era ben capace di offrirle una serenata, il miserabile! Ambedue si posero a correre precipitosamente in direzione della canonica, dessi scorsero il giovane nella corte, con una chitarra in mano, toccandola con una grazia infinita.

(*Continua*).

In Provincia

S. Vito al Tagl. *18 aprile.*

Teatralia — Rosina Avoledo

Ancora questa sera, e poi il teatro cederà il campo alle salmodie chiesastiche della cosidetta settimana santa.

Le signore eleganti si adatteranno facilmente, se non altro per cambiare la toletta, ma noi poveri maschi scettici per tutto fuori che per l'arte, specie per la incarnazione dell'arte, passeremo una brutta settimana santa in mezzo ai giudei della passione senza la *Rosina del Barbiere*, la *Norina del Don Pasquale*, la *Amina della Sonnambula*, distinte e sempre applaudite trasformazioni di quell'adorabile *Visnù* femmina che è la signorina Avoledo.

Arte e artista; ecco due parole d'obbligo indispensabili per chi scrive di teatro non altrimenti che la cipria per le donnine a modo, e come questa non ringiovanisce una faccia raggrinzita, così quelle non creano ciò che non è, e spesso fate l'arte di certi artisti non apparisce che nelle riviste di sedicenti critici, ma nella Avoledo passione e sentimento, sposati a mezzi vocali eccellenti, sono doti reali che la presentano per una vera artista, qualificativo non ismentito dalla cortesia dei modi e dall'aspetto gentile. È la simpatia del pubblico, l'ammirazione di quanti l'avvicinano.

Un brillante avvenire l'attende e noi lo auguriamo per lei, per l'arte.... per noi che con piacere leggeremo i nuovi trionfi, i nuovi fiori dei quali adornerà la testa bionda.

Questa sera l'aspettano più fragorosi gli applausi, e più insistenti; il pianto esprime il dolore ed anche la gioia, così i battimani di questa sera significheranno non solo l'ammirazione, ma ancora il rammarico per la dipartita.

A Udine colta e intelligente, ove canterà al Nazionale, la aspettano senza dubbio liete accoglienze.... a noi la speranza di rivederla e applaudirla di nuovo. — Magro conforto la speranza, ma che pur giova a sollevare il cuore!

* * *

Ieri sera il distinto primo violino sig. Giovanni Rivalta suonò un a solo nei *Lombardi*. — La esecuzione fu egregia e superò la generale aspettazione. Il sig. Rivalta è un giovane violinista di cui Bassano sua patria, può andarne superba, ed il fragoroso battimani che a stento represso, scoppiò al finire del pezzo, fu un effetto della irresistibile attraenza che le corde del suo violino esercitarono sulle fibre anche meno sensibili.

Credo doveroso questo breve cenno anche perchè dalle precedenti corrispondenze tanto prodighe di lodi a destra ed a sinistra non fu fatto un elogio al bravo giovane che lo merita davvero.

A. P.

In Città

Da Roma. Troppo tardi per poter essere inserita nel numero d'oggi, dobbiamo rimandare a domani una interessante corrispondenza mandataci da un nostro egregio, amico e collaboratore da Roma.

In guardia. Diverse lettere di cittadini abbiamo sul tavolo che si riferiscono alla pubblica igiene.

La maggior parte domandano che avanzandosi la stagione calda, in cui è più facile la diffusione delle epidemie, voglia il Municipio per tempo far visitare le abitazioni delle vie secondarie della città, nelle quali, sia per il troppo agglomeramento della popolazione, sia per la minor osservanza della pulizia negli ambienti, dato un contagio, è più facile che trovi mezzo di pronto e largo sviluppo. E il Municipio, dia pertanto mano forte alle Commissioni sanitarie, affinchè l'opera loro non torni vana, come lo fu altre volte, ma riesca nello scopo pel quale simili Commissioni vengono istituite.

La maggior parte della stampa delle città dell'alta Italia raccomanda ai rispettivi Comuni di prevedere a tempo, perchè chi ben prevede ben provvede. Noi speriamo che il nostro Municipio *non sarà da meno degli altri, perchè comprenderà* la non lieve responsabilità che sovra lui peserebbe, dato che una qualche epidemia volesse in quest'anno farci una visita.

Abbiamo scritto tutto ciò per assecondare i desideri dei molti che ci scrissero od anche parlarono di questa vitalissima quistione, ma ricordiamo loro che tutti gli sforzi del Municipio sarebbero vani, se i cittadini, ognuno nella propria famiglia, non cercheranno di avere tutte quelle cure che dalle regole d'igiene sono suggerite. La nostra città ebbe il vantaggio nei due decorsi anni di non essere visitata dall'asiatico flagello; facciamo tutti concordi quest'anno per quanto le nostre forze lo comportino che egli non possa giungere fino a noi.

* * *

A proposito di quanto scrissimo più sopra, invitiamo il Municipio a voler provvedere perchè non si ripeta più ciò che da varie sere succede in vicolo Porta. Certi spargimenti.... è bene che non avvengano.

Speriamo di esser intesi.

Cucine economiche. Domani alle ore 8 pom. si riunisce un'altra volta il Comitato.

Il consumo del tabacco. Nello specchio delle vendite dei tabacchi pel mese di marzo, pubblicato dalla Direzione generale delle Gabelle, la nostra Provincia figura fra quelle otto del Regno nelle quali ebbe a dimostrarsi una diminuzione nel consumo.

Il prezzo del gas. Sotto questo titolo il *Progresso* di Treviso si occupa delle proposte che la Società del gas ha fatto a quel Municipio, affinchè questo acconsenta che il contratto duri ancora 30 anni invece di 10.

Tali proposte furono anche da noi riportate a titolo di cronaca.

Ora però l'ottimo confratello trivigiano, mentre giustamente, consigliava quel Municipio a non accettare le proposte della Società del gas, così parla della nostra città:

« Vediamo già che il Municipio di Udine indisse concorso per proposte dell'illuminazione di quella città con uno od altro sistema e sappiamo che di già gli pervennero varie proposte, con prevalenza del sistema a luce elettrica.

Sembra anzi che siasi colà iniziata la costituzione di una società per azioni allo scopo di rendere quell'industria tutt'affatto paesana ».

Chiudiamo per oggi augurando che la nostra Udine, non solo nelle pratiche preparatorie, ma anche nei risultati, possa servire di valido esempio alle città consorelle.

Società dell' Unione. *Il Consiglio direttivo*, ha nominato a Presidente il signor Gregorio Braida, a Vice Presidente il signor Blum Giulio, a Segretario il signor Attilio Volpe ed a Cassiere il signor Attilio Baldini.

Di conformità all'art. 7 dello Statuto i soci sono invitati a voler versare tosto presso l'ufficio di quest'ultimo (Piazza Vittorio Emanuele) la tassa di buon ingresso di l. 30 ed al 1 di maggio p. v. le due mensilità del corrente trimestre.

Nuova Società di divertimento. Mentre il ceto così detto medio si diverte al Circolo Artistico e all'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, l'aristocrazia del sangue e del danaro ha fondato col medesimo scopo la *Società dell'unione*.

Ma ciò non basta per accontentare *tutte le classi sociali*. Anche gli operai vogliono divertirsi e perciò sentiamo che fra loro si va ad istituire un Circolo che ha il mero scopo di procurare ai soci dei divertimenti nel carnevale ed in altri tempi dell'anno.

A tutti dunque buon divertimento!

180 Pellegrini (1?) austro-ungarici, provenienti da Cormons, passarono stamane per la nostra stazione, diretti a Roma, facendo però delle tappe a Venezia, Firenze ecc. Diciamo austro-ungarici perchè veramente, chi parlava tedesco e chi inglese. Ce n'erano di ogni classe sociale.

Tutti assieme non sapevano cinque parole d'italiano, compreso il capoccia.

Ma, pure fra i pellegrini, c'era chi sapeva bene l'italiano, un ex-garibaldino della legione ungherese che avea fatto tutte le campagne d'Italia dal 60 in poi, che aveva vedute molte città.... meno Roma, e per aver il piacere di farle una visita si era appunto arruolato nella devota schiera.

Concorso a premi tra i modellatori formatori di frutti artificiali. Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio con notificazione 7 *corr.* dispone quanto segue:

1. È aperto un concorso a premi tra i modellatori o formatori di frutti artificiali, qualunque sia la materia con cui essi frutti sono preparati (gesso, cemento, cera, cartapesta ecc.).

2. Il numero dei saggi non dovrà essere minore del **24**, e dovrà comprendere i frutti delle principali specie di piante fruttifere coltivate tra noi, e principalmente mele, pere, pesche, albicocche, susine, ciliege, fichi, uve, ecc,

3. I saggi dovranno rappresentare in modo stabile e durevole l'immagine perfetta dei frutti presi ad imitare, così per il colore, come per la forma e dimensioni, e possibilmente anche per il peso.

4. A ciascun esemplare dovranno andare uniti la indicazione del luogo da dove il frutto proviene ed il suo nome vernacolo. All'esemplare dovrà essere pure unita l'indicazione del rispettivo prezzo.

5. La mostra dei campioni sarà tenuta in Roma, nel Museo Agrario, dal dì primo al dì dodicesimo del mese di dicembre del corr. anno. I concorrenti dovranno inviare al Ministero la loro domanda non più tardi del **31** luglio 1886.

6. Una Commissione nominata dal Ministero di Agricoltura giudicherà del merito assoluto e relativo delle collezioni esposte.

7. I premi messi all'esposizione della Commissione sono tre, e cioè:

I. premio L. 500
II. premio » 250
III. premio » 100

8. Il Ministero si riserva il diritto di acquistare, ove lo creda, gli esemplari esposti e di commetterne altri ai prezzi indicati in conformità all'articolo **4**.

Teatro Sociale. *Il Conte Ranieri* (1).

Fra le novità italiane, ammanniteci nella presente stagione dalla Compagnia Maggi, lasciando pur in disparte i lavori del *Cossa*, quali i *Borgia* e i *Napoletani del 1799*, che sebbene non fra i più felici del poeta romano, rivelano nullameno in qualche parte il fortissimo ingegno di chi li scrisse, — il *Conte Ranieri* del prof. Ippolito Tito d'Aste, sabbato sera rappresentatosi, ci sembra ed è a parer nostro la migliore.

Non è certamente nè un gran lavoro, nè un capolavoro, ma è scritto con conoscenza della scena e rivela un autore che sa il fatto suo, e va diritto allo scopo cui si è prefisso senza le solite incertezze e gli assurdi degli autori novellini e non chiamati per il teatro. Il dialogo se non è smagliante, è abbastanza vivace e si sostiene con sufficiente naturalezza e spontaneità; vi hanno delle situazioni che, senza essere sublimi sono pur buone ed efficaci nella loro semplicità, anzi in virtù di questa; i caratteri eziandio hanno contorni abbastanza definiti, eccezion fatta di quel Massimo che è tanto quanto convenzionale perchè fa troppo il moralista, e par che abbia la missione, lui, scapolo e già amante di una donna maritata, di ricondur sul cammino della virtù, tutti coloro che l'avvicinano e che ei conosce.

Sulla soluzione però, della comedia vien spontanea un'osservazione che ci pare abbia il suo peso, ed è questa: Il conte Ranieri, perchè, deve aver egli il diritto, per salvare presso il mondo l'onore della famiglia, compromesso dalla propria moglie, di sacrificare così tirannescamente quella povera Gilberta obbligandola a diventar moglie del conte Ottorino, un uomo che non l'ama? Non sarà cotesto un altro dramma che incomincia, e di cui la vittima sarà indubbiamente Gilberta, più che gittata, venduta ad un uomo che assolutamente non nutre per lei il menomo affetto, la renderà la più infelice delle donne, perchè costretto ad esserne il marito, per forza? Il destino riserbato a Gilberta amareggia lo spettatore, il quale non può non pensare al dramma nuovo che vien preparandosi dopo calata la tela.

Ma, comunque sia, preso nel suo complesso, il *Conte Ranieri* per i suoi pregi di condotta, di intreccio, di dialogo, di situazioni meritava liete accoglienze e l'egregio autore l'ebbe dal nostro pubblico e può esserne contento. A lui i nostri rallegramenti.

* * *

Una indisposizione ci impedì di assistere alle due penultime rappresentazioni di domenica e di jeri sera. In quanto alla *Moglie di Claudio*, la conosciamo da parecchi anni avendola letta nell'originale francese. È stato fra i lavori di Dumas, quello che ha forse più sollevato fiera tempesta di discussioni, e in cui però, che chè si dica, l'unghia del leone ha segnato la sua forte impronta. Anche un'aberrazione di Dumas, manda sprazzi di luce, intensi così che son propri soltanto del genio.

Sul *Severo Torelli*, un nostro egregio amico, del cui giudizio in fatto d'arte drammatica ci fidiamo assai, ci dice che il lavoro di Coppé è assai bene svolto e sceneggiato; ha il gran merito, man mano che procede, di riuscire sempre più interessante, e conta parecchie scene forti e nuove.

Arieggia il genere del Cossa, ma è forse meglio addattato per le scene; se fosse scritto da un italiano sarebbe giudicato tra noi un capolavoro. La traduzione poi, affidata, come fu, a quello squisito letterato che è Enrico Panzacchi, è riuscita sott'ogni aspetto commendevolissima.

L'amico stesso soggiunge che l'esecuzione fu ottima. Il Maggi nella parte del protagonista ebbe di assai felici momenti, e oltre a lui si distinsero la Zerri-Grassi ed il Ciotti.

In complesso, il *Severo Torelli* s'ebbe dal pubblico molti e meritati applausi.

Questa sera la stagione finisce con la *Dionisia*, creazione splendida di quel sole del teatro drammatico moderno di Alessandro Dumas.

ms.

(1) La presente fu scritta tosto dopo la rappresentazione di sabato e doveva tener luogo ieri della solita rassegna teatrale. *ms.*

Gabinetto ottico. Il gabinetto ottico in Via Daniele Manin ex S. Bor*tolomio* trovasi aperto dalle ore 12 mer. alle 11 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso cent. 80.

Per distruggere i topi ed i vermi. Polvere antisettica efficacissima pella distruzione topi e vermi campestri raccomandata dal Ministero di Agricoltura trovasi vendibile mediante ordinazione anche nello spaccio tabacchi in piazza Vittorio Emanuele (ex Contarena) in sacchi suggellati dal governo in quantità non inferiore a 10 chilo*grammi per lire 5 resa a domicilio* in Udine per comodità dei signori possidenti di terreni.

Achille Moretti.

Per gli agricoltori

La coltivazione delle piante da frutto. Il ministero d'agricoltura e commercio ha diramata la seguente importante circolare, la quale riflette una delle coltivazioni, che può esser assai rimuneratrice per i nostri agricoltori.

« La coltivazione delle piante da frutto, in grazia specialmente dei più facili e dei pronti mezzi di trasporto, ha ormai raggiunto tale importanza da meritare l'attenzione di tutti coloro i quali, in una od in altra guisa, sono in dovere di promuovere lo sviluppo dell'agricoltura, o di provvedere alla diffusione delle cognizioni utili all'esercizio delle diverse industrie agrarie, che possono tra noi essere utilmente intraprese.

Sebbene la importanza di questa coltura sia un fatto che non può essere posto in dubbio, perchè se ne hanno le prove nel maggior consumo dei relativi prodotti sui nostri principali mercati e nella bene avviata *esportazione all'estero*, non è men vero tuttavia che questa stessa coltivazione è ben lontana ancora dall'aver raggiunto in Italia quell'alto grado di prosperità e di estensione di cui gode in altri paesi, che pur c'invidiano le favorevoli condizioni del nostro suolo e sopratutto del nostro clima.

Varie sono le ragioni che probabilmente contribuiscono a produrre questo deplorevole risultato, e principalmente i modi poco razionali di coltura cui si sottopongono nei nostri campi le piante da frutto, e poi la scelta non sempre felice delle varietà, adottate nelle diverse contrade italiane.

Si può osservare, infatti, per venire a qualche esempio pratico, che limitato di fronte a quello che si ha in altri paesi, è tra noi il numero delle varietà notevoli o per copiosa fruttificazione, o per precoce o tardiva maturazione, e che invece si contano molte altre varietà, le quali, somministrando i loro prodotti nelle stagioni in cui si ha soverchia copia di frutti svariatissimi, riescono di poco o nessun interesse così per la consumazione interna, come pel traffico internazionale.

Il primo precetto adunque che conviene diffondere a profitto della nostra frutticoltura si è quello di addoperare nella scelta delle varietà una diligenza maggiore di quella che si è usata sin qui. E perchè questa scelta sia fatta col dovuto discernimento, conviene anzitutto che i proprietari stessi vi attendano con amore, abbandonando il sistema di lasciar fare ai coltivatori della terra, i quali, o non sanno, o anche sapendo, non hanno i mezzi di far meglio di quello che sin qui hanno fatto.

Allora quando si saranno potute apprezzare dai nostri agricoltori le varietà più pregievoli e poco note delle frutta paesane, oppure di quelle che godono maggior credito all'estero, è certo che non tarderà a *manifestarsi un miglioramento* anche nella coltivazione di *esse* piante sia per ciò che riguarda la scelta del terreno, sia per quello che si riferisce al governo ed al taglio giudizioso cui debbono essere soggette le piante medesime per aumentare e perfezionarne la produzione. In agricoltura come in qualsivoglia altra industria, la legge suprema che regola tutto è il tornaconto, e vano riesce lo attendere un miglioramento, se non si ha la speranza, se non la certezza, che le maggiori fatiche impiegate saranno per produrre un utile corrispondente.

Guidato da questi principii, il ministero ha fatto tutto quello che era in poter suo per avviare la frutticoltura nostra a quel grado di perfezionamento che ha saputo raggiungere altrove. Ha cioè, mercè l'opera efficace di valenti professori, diffuso in varie parti d'Italia le più essenziali nozioni sulla buona *coltura ed il buon governo delle* piante da frutto; ha bandito concorsi a premi pei coltivatori dei migliori vivai e di frutteti, ed ha testè distribuito un considerevole numero di giovani e scelte piante da frutto, specialmente di quelle che hanno maggior fama all'estero.

Ma tutti questi mezzi a poco o a nulla approderebbero se il Ministero stesso nell'importante compito che si è prefisso non fosse aiutato da coloro, che preposti alla direzione od allo insegnamento nelle scuole agrarie, di qualsiasi ordine esse siano, sono in grado di rendere fecondo colla parola e coll'esempio l'eccitamento del governo.

È per questo che io ricorro all'opera zelante e illuminata della S. V., raccomandandole quanto più posso di adoperare la sua influenza entro la scuola di agricoltura e fuori a beneficio della nostra *frutticoltura*.

Per raggiungere questo scopo gioverà avanti tutto che la S. V. si faccia un concetto chiaro e preciso delle attuali condizioni di tale industria, fermando specialmente la sua attenzione sulle varietà che si coltivano nella regione da lei abitata, e notandole i pregi ed i difetti.

La stagione presente non è ancora del tutto sfavorevole all'esame ed allo studio delle varietà di pere e mele invernali, che forse sono per l'esportazione le più importanti, ed io credo che non le riescirà difficile di raccogliere alcuni saggi di queste diverse varietà per farne una breve descrizione, che Ella *comunicherà* poi al *ministero*. Seguitando un tal genere d'indagini e di studi nelle diverse stagioni dell'anno, si spingerà innanzi un lavoro, di cui si ha già un saggio nel volume quarto della relazione generale sulle condizioni dell'agricoltura in Italia, pubblicato nell'anno **1879** da questo ministero. Più tardi sarà lecito fare un altro passo per questa medesima via, mettendo a confronto le varietà più importanti coltivate nelle diverse regioni d'Italia, per trarne una sinonimia pomologica, la cui mancanza è veramente da lamentare.

Contemporaneamente a questi studi, sarà utile che la S. V. non dimentichi, seppure a ciò non fu già provveduto, di accordare tra le *diverse colture* che si eseguiscono nei terreni di cotesta scuola una conveniente parte al frutteto, raccogliendo in esso le principali varietà coltivate in paese, e quelle più stimate originarie di altre contrade, e sottoponendovi le piante ai diversi e più razionali metodi di cultura e di governo.

Gioverà infine che, oltre al frutteto, si stabiliscano nei terreni dipendenti da cotesta scuola un *semenzaio* ed un *vivaio* delle diverse specie di alberi da frutto, non tanto per la produzione di *soggetti* migliori di quelli che si raccolgono nelle selve o che si hanno dal commercio, quanto ancora per aggiungere, mercè l'opera fortunata del caso o per quella della *fecondazione artificiale*, nuove e pregevoli varietà di frutta, noto essendo che in ciascun paese meglio riescono le varietà che direttamente vi si producono, che non quelle che sorgono in altro suolo e sotto altro cielo.

Proverbi

Il savio dimentica le ingiurie come l'ingrato i benefici.

Invito di oste non è senza costo.

Nota allegra

Si parla di un coraggioso cittadino che, col rischio della vita, ha fermato il cavallo di una vettura pubblica il quale aveva preso la mano al cocchiere.

— Peuh! — fa un tale — io ne ho fermati più di dieci, stando nella vettura, e senza correre il menomo rischio.

— ?!

— È semplicissimo; basta gridare al vetturino: Ho mutato avviso; ti piglio ad ora! e il cavallo diventa subito una tartaruga.

Sciarada

Fiume è il *primo* ed il *secondo*
Negli avverbi il troverai;
Il mio *terzo* visse al mondo
Trecent'anni più che mai.
Al *total* la sete d'oro
Fu funesta e il rovinò,
Chè la vita a Polidoro,
Causa quella egli troncò.

Spiegazione della Sciarada precedente
Ambi-due.

Varietà

Fiera di fanciulle. Un costume curioso esiste fra i rumeni nei Carpazi occidentali.

Ogni anno, in occasione della festa degli apostoli Pietro e Paolo, tengono un mercato sulla cima della Gaina, da 5000 a 6000 piedi sul livello del mare, dove si riuniscono le ragazze da marito di tutto il distretto, accompagnate dai loro genitori e parenti, allo scopo di essere vedute e richieste in matrimonio.

Le madri, le zie, le nonne e le amiche più intime contribuiscono alla dote, la quale è portata al mercato di Gaina in bauli coperti di fiori e tirati su carri dai migliori cavalli di proprietà delle rispettive famiglie.

Oltre agli abiti, ai gioielli e alle biancherie si uniscono alla dote bestiame, api e masserizie.

Sulla Gaina ogni famiglia avente una ragazza da marito occupa una tenda separata, in cui è esposta la dote, che viene visitata dagli aspiranti, i quali sono accompagnati dai genitori, o dai parenti.

I giovinotti portano con loro quanto di meglio posseggono, e specialmente debbono venire con una cintura d'oro o d'argento.

Scelte le spose si fanno i pubblici sponsali, officiando un eremita che abita in quel luogo solitario.

Invece dell'anello lo sposo dona alla sposa un fazzoletto ricamato.

In molti casi le dozze sono stabilite dapprima; ma la gita della sposa a Gaina e l'esposizione della dote nella tenda hanno luogo egualmente.

Notiziario

La situazione immutata.

Roma 19. La *Rassegna* dice che la situazione è immutata.

Malgrado le contumacie si attende imminente il decreto di scioglimento, che verrebbe pubblicato domani o posdomani.

Depretis migliora, ma non riceve.

L'on. Depretis migliora, ma non riceve che pochissimi e nemmeno i colleghi.

Una delusione.

Correva stamane nei circoli politici insistente la voce che il decreto di scioglimento della Camera sarebbe stato pubblicato a tarda ora di stasera. Ma sulla *Gazzetta Ufficiale*, uscita alla solita ora, non è comparso nulla.

La *Rassegna* crede che il decreto di scioglimento della Camera verrà pubblicato domani.

Un appello al Paese.

Bologna 19. Si è chiusa la riunione del fascio della democrazia, sotto la presidenza di Aurelio Saffi.

Riconobbesi la necessità di partecipare alla lotta elettorale, distinguendo i radicali dagli altri partiti; furono anche determinati i criteri generali per l'appello al paese che verrà pubblicato appena uscirà il decreto di scioglimento.

Promozioni nel personale ferroviario.

Si assicura che il ministero abbia sollecitato la promozione nel personale ferroviario per calmare le antipatie contro il governo, in vista delle prossime elezioni.

Uniformità dello sconto.

Roma 19. Il ministero ha richiamati i principali istituti di credito alla stretta osservanza della legge sulla uniformità dello sconto.

Il cabotaggio dell'Atlantico.

Nella convenzione di Navigazione, l'Italia non ha insistito nell'esigere il cabotaggio dell'Atlantico; è probabile che la Francia in compenso rinunci al cabotaggio nell'Adriatico che nel 1884 non superò le 4000 tonnellate e che nel 1885 fu completamente nullo.

Il nostro commercio in Rumelia.

Un rapporto del console italiano a Filippopoli deplora che nella Rumelia occidentale il commercio italiano sia insignificante, mentre molti prodotti italiani e specialmente le macchine agrarie e i generi di cartoleria vi troverebbero facile smercio.

L'Austria e le nostre fortificazioni.

Si insiste nel domandare come mai il nostro Governo permise all'arciduca Alberto d'Austria d'ispezionare le nostre posizioni sopra il lago di Garda.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Ultima Posta

Scioperanti che protestano.

Parigi 19. Le riunioni di scioperanti tenute ieri a Combe, Firmy e Decazeville votarono proteste contro la condanna di Roche e Duc-Quercy.

Le potenze e la Grecia.

Londra 19. Il *Morning Post* ha da Berlino:

L'accordo perfetto continua regnare a Berlino e a Londra riguardo l'Oriente. Nei circoli diplomatici dicesi che la Francia assunse in qualche modo la parte di mediatrice fra la Grecia e le potenze.

Il *Times* ha da Atene:

Il ministro russo in Atene fu chiamato in Livadia, il ministro della guerra ritirò le dimissioni.

Lo *Standard* ha da Atene:

Le potenze intimarono alla Grecia di disarmare entro un termine determinato.

Lo Czar e il principe di Bulgaria.

Londra 19. Lo *Standard* ha da Berlino:

È smentito che il principe di Bulgaria è intenzionato di visitare lo Czar a Livadia.

Il *Daily Chornicle* ha da Costantinopoli:

La Russia rifiuta di ammettere l'accettazione del principe di Bulgaria delle decisioni dell'Europa stante le riserve colle quali il principe la accompagnò.

Nuovi disordini in vista.

Lilla 19. L'agitazione socialista essendo segnalata da Roubaix, Armentières, e Tourcoin, le autorità civili presero misure.

Le brigate di gendarmeria scaglionate sulla frontiera furono raddoppiate.

Le truppe della guarnigione di Lilla furono rinviate stanotte come rinforzo in caso accadessero disordini.

Gli armamenti in Grecia

Atene 19. Il ministro di Russia, chiamato in Livadia, si imbarcherà sul «Plauton», che è atteso da Suda.

Il ministro della guerra parte oggi con numeroso seguito di ufficiali per la Tessaglia onde ispezionare le truppe.

Il giornale ufficiale pubblica le leggi che allargano i quadri dell'esercito e le disposizioni prese per completare i quadri ed incorporarvi prontamente delle nuove riserve.

Da ieri circolano voci della prossima presentazione dell'ultimatum e dell'impiego di misure coercitive contro la Grecia.

Il governo però è sempre disposto a rivendicare occorrendo anche colla forza i diritti della Grecia.

Nuovo sciopero nel Belgio.

Charleroi 19. Lo sciopero prese oggi una certa estensione nelle miniere. Dappertutto tranquillità.

Al *meeting* di ieri a Jumet gli operai decisero di spedire una petizione al Re. Gli oratori raccomandarono la calma, invitarono i minatori a non riprendere il lavoro prima di conoscere il risultato.

Alla Camera dei Signori a Vienna.

Vienna 19. La Camera dei Signori approvò il bilancio. Il ministro delle finanze dichiarò che tutte le potenze europee desiderano il mantenimento della pace. Soggiunse che nessuno potrebbe darne maggiore garanzia. Il credito dell'Austria è intatto; però eviterassi di contrarre prestiti. Il fatto che il *deficit* amministrativo non esiste, dimostra lo sviluppo favorevole delle finanze.

Telegrammi

Parigi 19. Il *Temps* ha da Londra che il governo inglese spedì alle potenze una circolare proponendo di fissare il termine alla Grecia dopo la quale, se non si effettuerà il disarmo, i rappresentanti delle potenze in Atene sarebbero richiamati.

Se questo mezzo si dimostra insufficiente sembra che la circolare proponga di bloccare le coste della Grecia.

Atene 19. Butzow è partito per Livadia onde conferire con lo czar sulla situazione dopo un colloquio con Delijanni.

Passando per Costantinopoli si unirà a Nelidoff. Si annette una grande importanza al viaggio di Butzow.

Finora i rappresentanti delle potenze non ricevettero istruzioni intorno all'*ultimatum*.

Le truppe della guarnigione d'Atene partiranno fra otto giorni per la Tessaglia.

Credesi che Tricupis rifiuterebbe il potere, se Deliyanni fosse obbligato a dimettersi sotto il colpo dell'ultimatum delle potenze.

L'effettivo dell'esercito è di 85,000. Raggiungerà presto 115,000.

Delyanni è fermamente risoluto di continuare la stessa politica che segue da settembre.

Dieci navi lascieranno probabilmente per un evoluzione la baia di Suda.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 14 aprile N. 107 contiene:

— Municipio di Treppo Carnico. Riuscito deserto il primo esperimento d'incanto pella vendita di n. 2987 piante abete del bosco Tausia, sul dato di stima di L. 36064.05 avrà luogo un secondo esperimento d'asta per tale vendita nel giorno di venerdì 30 aprile 1886 ore 11 ant.

— Il progetto per la costruzione della strada obbligatoria che servirà a mettere in comunicazione la stazione ferroviaria con lo stradone detto di Foramiti, è ostensibile presso questo ufficio comunale per giorni 15 da oggi. (Cividale, 2 aprile 1886.)

— Monte di Pietà di Udine. Nel giorno di giovedì 29 aprile corr. alle ore 11 ant. si terrà in quest'ufficio una pubblica asta per la novennale affittanza da 11 novembre 1886 a 10 novembre 1895 dei beni costituenti la colonia in S. Marco di ragione della Commissaria Corbello. Il termine utile per presentare l'offerta di aumento è di giorni 15 che andranno a scadere alle ore 12 mer. del giorno di venerdì 14 maggio p. v. (10 aprile 1886.

— Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che nella esecuzione immobiliare di Lucrezia Baldissera vedova Menis di Artegna col procuratore avv. Leitenburg di Udine contro Zanier Antonia ved. Cecconi per sè e pei due figli minori, tutti di Gemona, col procuratore avv. V. Casasola di Udine alla udienza 29 maggio p. v. ore 10 antim. del Tribunale medesimo, avrà luogo il pubblico incanto in due lotti d'immobili diversi. L'incanto sarà aperto sulla offerta di L. 3190 pel lotto I e L. 128 pel secondo.

— Si fa noto che nell'esecuzione immobiliare promossa dalla signora Burco Giacoma fu Edmondo maritata Della Savia residente in Cividale e domiciliata in Udine presso il suo procuratore officioso avv. Sclausero Luigi, contro Tassini Orsola fu Carlo Antonio vedova Morgante di Pozzuolo e Tomadoni Pietro e Giuseppe fu Pietro di Cormons, l'incanto avrà luogo al Tribunale di Udine il 28 aprile corr. ore 10 ant.

— L'Esattore di S. Vito fa pubblicamente noto che nel giorno di martedì 11 maggio 1886, nel locale della R. Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili posti nei Comuni censuari di S. Vito, Arzene, Chions, Cordovado e Pravisdomini.

— Il suddetto Esattore fa noto che nel giorno 13 maggio 1886 si procederà al pubblico incanto di immobili posti nei Comuni censuari di Sesto e Valvasone.

Mercati di Città

Udine, 20 aprile.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.			
Granturco com. n.	da L.	11.—	a 13.—
Segala n.	„ „	12.—	„ —.—
Giallone com. n.	„ „	—.—	„ —.—
Cinquantino n.	„ „	10.25	„ 10.60
Pignoletto n.	„ „	18.25	„ —.—
Fagiuoli di pian.	„ „	14.—	„ —.—
FORAGGI E COMBUSTIBILI. (Fuori dazio).			
Fieno Alta I qual.	da L.	6.—	a 6.50
» » II » n.	„	4.80	„ 5.40
» Bassa I » v.	„	5.75	„ 6.60
» » II » n.	„	5.—	„ —.—
Paglia da lettiera n.	„	4.20	„ —.—
(Compreso il dazio).			
Legna (Tagliate	da L.	2.40	„ 2.50
Legna (In stanga	„ „	2.25	„ 2.40
Carbone (I qualità	„ „	6.50	„ 7.—
Carbone (II »	„ „	5.70	„ 6.—
POLLERIE.			
Pollastri	da L.	1.30	a 1.35
Polli d'India m.	„ „	1.10	„ 1.15
» f.	„ „	1.—	„ 1.10
Capponi	„ „	1.20	„ 1.30
Galline	„ „	1.10	„ 1.15
Oche vive	„ „	—.70	„ —.80
UOVA e BURRO.			
Uova al cento	da L.	4.80	a 5.—
Burro fresco dal p.	„ „	1.85	„ 2.—
» » m.	„ „	2.—	„ 2.10

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97 50 a 97.70 — 1 luglio 95.33 a 95.53 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 305.— a 306.— Banca di Credito Veneto 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 310.— a 311.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.25 a 122.40 e da 122.35 a 122.55 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 3 da — a —.— Londra 2 da 25.06 a 25.11. Svizzera 4 99.80 a 100.— e da 100. a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200.8/8 1 a da — —a—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —. a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 1/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 19.

Mobiliare 467.— Austriache 392.— Lombarde 179.— Italiane 97,90

ROMA, 19.

Rendita italiana 97.85 Banca Gen. 680.—

GENOVA, 19.

Rendita italiana tend. deb. 97.62 — Banca Nazionale 2215. — Credito mobiliare 925.— — Merid. 666.— Mediterranee —.—

TORINO, 19.

Rendita italiana 97,50 — Mobiliare 928.50 Merid. 666.— Medit. 561. 25 — Banca Nazionale —.—

MILANO, 19.

Rendita Ital. 97.87 a 85.— — — Merid. 315.50 a — Camb. Londra —.— — Francia da —.— — — Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 19.

Rend. 97.55 — Londra 25.08 1/2 Francia 100.25 — — Merid. 666,50 Mob. 925.—

PARIGI, 19

Rendita 3 — 80,92 Rendita 5 — 109.40. — Rendita Italiana 97.52 — Londra 25.15 — — Inglese 100 1/2 Italia 2/16 Rend. Turca 6.20

VIENNA 19.

Mobiliare 283.25 Lombarde 109.85 Ferrovie Austr. 242.75 Banca Nazionale 874.— Napoleoni d'oro 10.03 Cambio Pubbl. 50 25 Cambio Londra 126.25 Austriaca 84.60 Zecchini imperiali 5 93

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 20.

Rendita italiana 5 0/0 serali 97.87
Napoleoni d'oro —.—1—

VIENNA 20.

Rendita austriaca (carta) 84.50 d. Austr. (arg.) 84.65 id. Austr. (oro) 116.95 Londra 126.25 Nap. 10.01—

PARIGI 20.

Chiusura della sera It. 97.86

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegbt Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco